



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2868 del 08/02/2018

Prot n° 2017269828 del 23/10/2017

Ditta proponente Colella Salvatore

Oggetto Variante relativa al risanamento ambientale di una cava

Comune dell'intervento PIZZOLI **Località** Casalecchie

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	Dott. V. Rivera (Presidente)
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	ing. D. Longhi
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	arch. B. Celupica
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	dott.ssa I. Flacco
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	geom. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	Dott.ssa S. Di Giuseppe
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	Ing. L. Iagnemma (deleg
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	Dott. P. Torlontano
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	



Istruttore

ing. De Iulis

Relazione istruttoria

Vedasi allegato.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Colella Salvatore per l'intervento avente per oggetto:



GIUNTA REGIONALE

Variante relativa al risanamento ambientale di una cava
da realizzarsi nel Comune di PIZZOLI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

E' necessario produrre la seguente documentazione:

- idonea relazione previsionale di impatto acustico conforme ai criteri tecnici approvati con DGR 770/P del 14.11.2011, che contenga gli elementi necessari ad una corretta valutazione dello stato di fatto (sorgenti sonore, mezzi d'opera presenti etc.);
- stima delle emissioni di polveri in atmosfera con eventuali proposte di idonee misure di contenimento;
- piano di ripristino ambientale prevedendo un'ideonea piantumazione di alberature di specie autoctone.

Qualora la documentazione richiesta non pervenga entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente parere, la pratica verrà archiviata d'ufficio.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott.ssa I. Flacco

Dott.ssa S. Di Giuseppe

geom. Ciuca (delegato)

Ing. L. Iagnemma (delegato)

Dott. P. Torlontano

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott.ssa M. Taranta

Luichio Torrelli
(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
Colella Salvatore – Variante relativa al risanamento ambientale di una cava in località
"Casalecchie" – Pizzoli (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Variante relativa al risanamento ambientale di una cava.
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Variante relativa al risanamento ambientale della cava di inerti in località "Casalecchie" per il recupero ambientale finale dei luoghi.
Azienda Proponente:	Colella Salvatore
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)

Localizzazione del progetto

Comune:	PIZZOLI
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	"Casalecchie"
Rif. catastali	F. 40 n. 28-29-30-31-32-33 ed altre

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria: Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio: Ing. Daniele Carosella





SEZIONE I

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE 1

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Colella Salvatore
PEC	coellasalvatore67@pec.it

2. Estensore dello studio

Studio professionale	Studio Accili
Cognome e nome	Geom. Marcello Accili
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine Geometri Regione Abruzzo n. 1286
email/PEC	marcelloaccili@tiscali.it - marcelloaccili@pec.it

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione del 20/10/2017 – Prot. 269828/17 del 23/10/2017
---------------------------------------	---

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.

5. Iter amministrativo

Comunicazione agli enti	Con pec del 23.10.2017 il Servizio Valutazioni Ambientali comunica l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione progettuale ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs 152/2006.
Richiesta integrazioni Servizio Valutazioni Ambientali	Con pec dell'08.01.2018, prot 4242/18, il Servizio Valutazioni Ambientali richiede integrazioni in merito alla procedura avviata. Lo scrivente Servizio comunica inoltre che l'iter dell'istanza risulta sospeso in attesa di integrazioni.
Integrazioni	In esito a quanto richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali, la ditta con pec del 12.01.2018, acquista in atti con prot. 9033 del 12.01.2018 chiede di poter inserire le integrazioni richieste. Con pec del 17.01.2018 la ditta ha comunicato l'avvenuto inserimento delle integrazioni richieste.
Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Nessuno (vedasi successivo punto 7)

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro - Controdeduzioni
- Progetto Preliminare: TAV 1.pdf TAV 2.pdf TAV 3.pdf TAV 4.pdf - Relazioni: Rel Geologica.pdf Rel idraulica.pdf Relaz VA.pdf	COLELLA Impatto acustico Piano di ripristino ambientale e tipologie materiali	





7. Premesse generali

Nello SPA si riferisce che i lavori di coltivazione e sistemazione finale del giacimento sono stati autorizzati, con contratto a rogito del Segretario Comunale di Pizzoli in data 22/03/2017, con scadenza fino al 14/07/2020 e prevedono la completa utilizzazione della cava e la sistemazione ambientale finale secondo il progetto approvato dal Comitato Tecnico per le Cave nella seduta n. 401 del 24/5/1999.

PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'area interessata dall'intervento ricade all'interno del territorio comunale di Pizzoli, in località “Casalecchie”, sui terreni identificati nel foglio catastale n. 40, particelle nn. 28 (parte), 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 44 (parte), 81, 175 (parte).



Fig. 1 –Vista aerea e 3D dell'area di cava, in blu il perimetro di cava (da Tav. 4 allegata allo SPA)

2. Piano Regionale Paesistico (PRP)

Secondo quanto riportato nello SPA, l'area d'intervento ricade per la maggior parte in zona “B1 - Trasformabilità mirata” ed una piccola parte in zona “A2 - Conservazione parziale” dell'Ambito 12 – Fiume Aterno. Di seguito si riporta la cartografia del Geoportale della Regione Abruzzo:

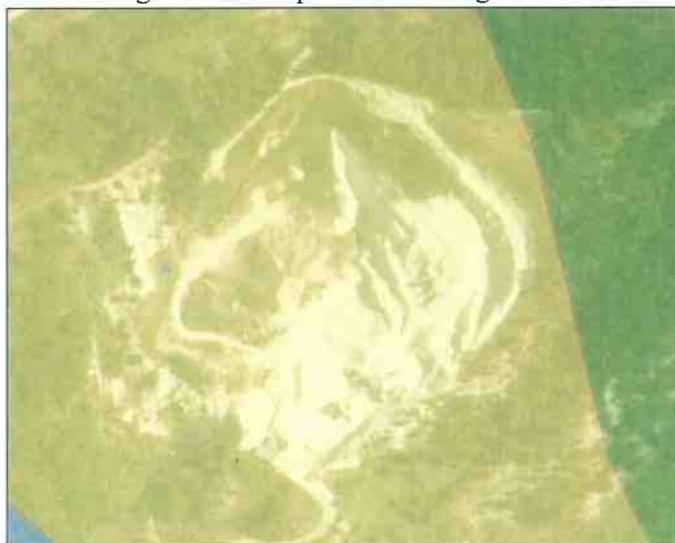


Fig. 2 – PRP (da Geoportale Regione Abruzzo)





3. Vincolo D.Lgs. 42/2004

L'area in esame rientra nelle aree tutelate per legge regolate dall'art. 142 lett. h) del D.Lgs. 42/2004 in quanto parte dei terreni interessati sono gravati da servitù di uso civico; inoltre l'area risulta soggetta al vincolo dei Boschi ai sensi dell'ex L. 431/1985. Il progetto pertanto è soggetto all'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica (di competenza del Comune).



Fig. 3 – Aree Boschive (da SITAP)

4. Piano Assetto Idrogeologico (PAI)

Nello SPA si riferisce che in relazione alla carta della pericolosità del PAI, l'area d'intervento ricade in parte in zona “P1 - Pericolosità moderata” (porzione sul lato est della cava), in parte in zona “P3 - Pericolosità molto elevata” (interessa soltanto la parte che dal confine di cava, sul lato sud-ovest, declina lungo il crinale) e in parte in zona “P2 - Pericolosità elevata” (lato sud di cava); mentre nella carte del rischio si evidenzia che l'area ricade per la maggior parte nella zona “R1 - Rischio moderato”. Di seguito la cartografia del Geoportale:



Fig. 4 –Carta della Pericolosità PAI (dal GeoPortale)



Fig. 5 –Carta del Rischio PAI (dal GeoPortale)

5. Vincolo Idrogeologico e sismico

Nello SPA si riferisce che l'area è interessata dal vincolo sismico (già zona sismica di 2° categoria con coefficiente di Intensità Sismica C=0,10 e S=9) e ricade all'interno del vincolo idrogeologico.





6. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Non rientra in aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.);
- Non rientra nel Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) – Rischio e Pericolosità;
- Non rientra nella Carta Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (I.F.F.I.);
- Dal punto di vista urbanistico è destinata a zona “Agricola”;
- Risulta essere distante oltre 150 m dall'abitazione isolata più vicina della frazione di Marruci.

PARTE 3

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

1.1 Dimensioni del progetto

Nello SPA si precisa che il perimetro esterno dell'area di cava risulterà invariato, ed in minima parte ridotto, rispetto a quanto già previsto in progetto. Con la variante al progetto di rilascio finale dei luoghi non è prevista ulteriore occupazione di terreno rispetto a quella attuale effettiva che risulta essere dell'**estensione di circa 35.372 mq** inferiore quindi rispetto a quella autorizzata di progetto, pari a circa 40.231 mq. Di seguito si riporta la planimetria catastale allegata allo SPA con il perimetro di cava autorizzato:

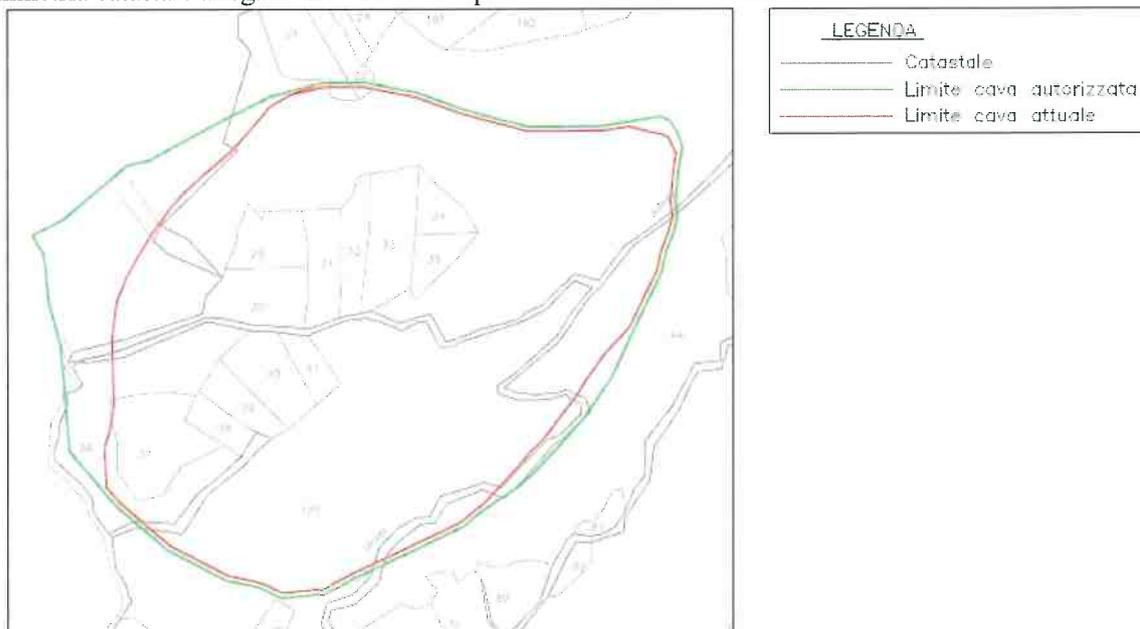


Fig. 6 – Planimetria catastale (da Tav. 1 allegata allo SPA)

1.2 Metodologia di scavo

Nello SPA si riporta che la coltivazione del giacimento avviene con metodologia classica per le cave di versante con escavazione a cielo aperto che prevede:

- L'abbassamento del piano estrattivo dell'area interna al contorno esterno fino alla quota di rilascio del piazzale di fondo;
- La formazione di gradoni di raccordo con il piano di campagna lungo il perimetro esterno ed il compianamento con le quote del terreno esistente nella parte di minima escavazione in modo tale da consentire una continuità morfologico-ambientale con la zona circostante.

Si riferisce che si procede alla coltivazione del giacimento con tecniche applicate di recente che prevedono la gradonatura dall'alto verso il basso con il contestuale recupero ambientale dei fronti di scavo.



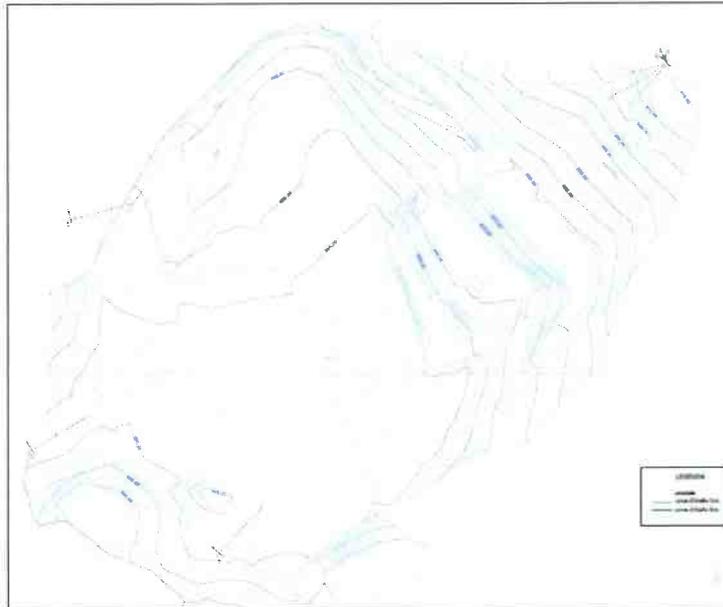


Fig. 7 – Planimetria stato di fatto (da Tav. 2 allegata allo SPA)

1.3 Volumi e tempi di lavorazione

Nello SPA si riferisce che la volumetria di materiale ancora estraibile è stimabile in circa **52.000 mc** in un periodo programmato di circa **quattro anni** tenendo conto dell'andamento medio della richiesta del prodotto lavorato. Il materiale che verrà estratto mediamente in ogni anno di attività varierà, anche notevolmente, a secondo della richieste del mercato, ed è stimabile pari a **13.000 mc/anno** in media tenuto conto delle superfici di cava attualmente disponibili già previste nel progetto originario.

In relazione alla variazione progettuale della sistemazione ambientale proposta si valuta che il riporto di materiale occorrente è stimato in circa **343.000 mc** con un tempo occorrente per la sistemazione di circa **sette anni** comprensivo di quello occorrente per la completa rinaturazione dell'area di cava con il rinverdimento dei versanti.

Si precisa, inoltre, che nello SPA si dichiara che la volumetria da estrarre già prevista resta invariata rispetto al progetto approvato e non verrà impegnata ulteriore superficie.

1.4 Manodopera e mezzi

Si riferisce che gli addetti impiegati direttamente nell'attività estrattiva varieranno da un minimo di due ad un massimo di quattro unità oltre al titolare della Ditta ed agli autisti che saranno impegnati nel compito di trasporto all'esterno dell'area di cava.

Le operazioni di escavazione verranno eseguite con mezzi meccanici dotati di benna che consentono il prelievo ed il carico del materiale direttamente sui mezzi di trasporto. È presente inoltre un impianto di frantumazione. L'incidenza del traffico dei mezzi sulla viabilità esistente è stata trattata nel quadro di riferimento ambientale (vedasi successiva sez. II, parte 4).

1.5 Utilizzazione risorse

Nello SPA si riporta che il materiale estratto dalla cava sarà commercializzato in parte nell'ambito del mercato locale o provinciale ed il resto, formante la parte più selezionata del prodotto lavorato, verrà impiegato dalla Società Marruci Inerti S.r.l., appartenente allo stesso gruppo Aziendale di Colella Salvatore, presso lo stabilimento industriale presente nella Zona Artigianale del Comune di Pizzoli per la produzione di calcestruzzi preconfezionati e di altri prodotti per l'edilizia.

1.6 Ripristino Ambientale

Il progetto approvato prevede la configurazione dei versanti discendenti con la formazione finale di **gradoni** con angolo al piede di circa **45°** sui quali verrà riportato del terreno vegetale che consentirà il **ripristino**





ambientale in modo tale da ottenere un angolo di circa 35° rispetto all'orizzontale.

La variante proposta con il progetto oggetto di richiesta di approvazione prevede di non modificare il piano di coltivazione del giacimento rispetto a quanto già autorizzato, ma di conformare diversamente soltanto quello di risanamento ambientale con una sistemazione finale dei luoghi più consona al raccordo dei versanti esistenti al contorno dell'area interessata.

Nel documento integrativo, trasmesso a seguito di quanto richiesto dall'Ufficio, si riferisce che con il progetto approvato in corso di realizzazione è previsto il riporto di terreno per la sagomatura finale dei gradoni consistente nel calcolo di seguito riportato:

$46,35 \text{ mq} \times 84,00 \text{ ml} + 138,22 \text{ mq} \times 152,00 \text{ ml} + 189,20 \text{ mq} \times 223,00 \text{ ml} + 217,17 \text{ mq} \times 301,00 \text{ ml} + 19.600 \text{ mq} \times 0,50 \text{ ml} = 142.200 \text{ mc}$

In definitiva con la variante proposta, fermo restando i volumi di materiale ancora da scavare, si prevede di **riportare** un quantitativo di materiale di circa 343.000 mc a fronte dei 142.200 mc già previsti con un incremento di circa 200.800 mc. Si riferisce che in conformità alla vigente normativa la ditta Colella Salvatore intende utilizzare per il ripristino della cava i seguenti materiali:

- Materie prime seconde prodotte presso gli impianti di recupero di rifiuti inerti non pericolosi presenti nella zona (categoria di recupero 7.1 lett. a) del suballegato 1, allegato 1 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.);
- Terre e rocce da scavo provenienti da opere di sbancamento.

Allo stato attuale sono già stati realizzati n. 3 gradoni nella parte alte della cava che risultano anche completamente rinaturati con ottima riuscita dell'inserimento ambientale ed il progetto prevede che dal piede dell'ultimo, in senso discendente, vengano realizzati **ulteriori sei gradoni** con pendenza della parete inclinata costante fino a raggiungere il bordo cava sul versante sud dell'area. **L'angolo al piede di questi ultimi sarà di circa 15°** con interposizione, tra i gradoni stessi, di porzioni pianeggianti della larghezza di circa 6 m e la realizzazione, sul lato sud ed ovest fin dove possibile, della viabilità perimetrale occorrente per la esecuzione di opere di manutenzione ordinaria da eseguire sulle opere di rinverdimento e sistemazione finale realizzate.

Per ridurre al massimo l'impatto cromatico legato al colore bianco del calcare, nell'ambito della realizzazione di ciascun gradone, si procede contestualmente sia alle lavorazioni di scavo che alla sistemazione ambientale con il riporto di terreno vegetale ed il successivo inerbimento.

Come già specificato in precedenza, per il completamento dei lavori di ripristino ambientale previsti nel progetto di variante saranno necessari circa **343.000 mc di terreno di riporto**, che in parte verranno collocati in opera nell'immediato, in corso d'avanzamento dei lavori di scavo, in parte accantonati nell'area di cava già utilizzata e destinata a piazzale per essere successivamente riportati per la formazione delle pendenze di rilascio finale di copertura e, per il restante posti in opera dopo l'ultimazione del prelievo di materiale utile.

Dopo aver raffigurato la morfologia definitiva, mediante i lavori sopracitati, si provvederà al completamento della finitura superficiale con il riporto di **terreno vegetale per uno spessore di circa 50 cm** ed alla regimazione delle acque meteoriche tramite canalette di scolo ed al successivo rinverdimento finale.

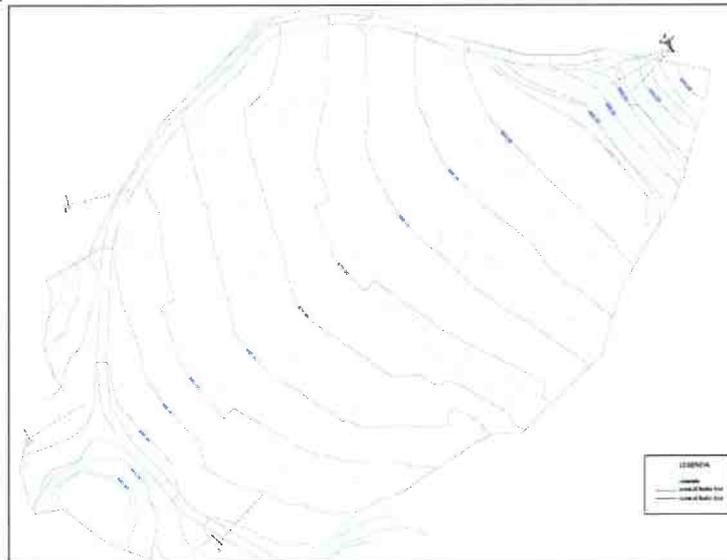


Fig. 8 – Planimetria progetto di variante (da Tav. 4 allegata allo SPA)





Nella sezione tipo di seguito riportata sei evidenzia lo stato attuale (di colore nero), il progetto autorizzato (di colore verde) e la variante al progetto di ripristino (di colore blu).

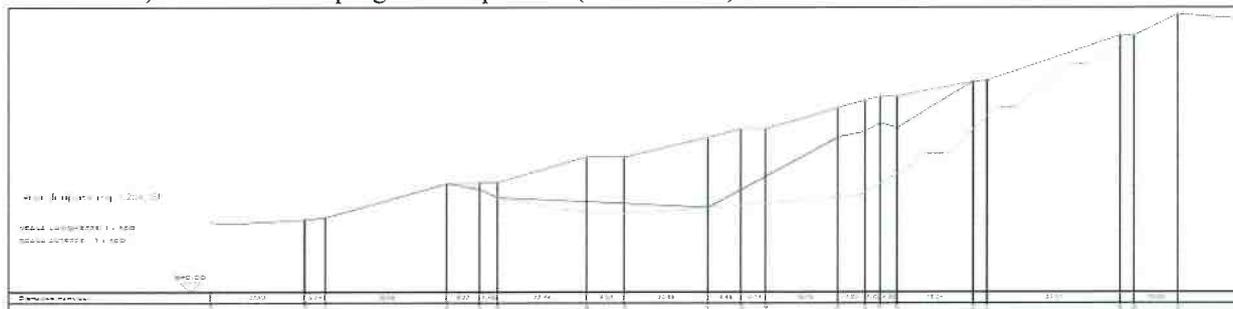


Fig. 9 – Planimetria progetto di variante (da Tav. 3 allegata allo SPA)



Fig. 10 – Vista 3D con sistemazione finale (da Tav. 4 allegata allo SPA)

2. Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell'area di progetto

Al progetto è stata allegata la “Relazione geologica” a firma del Geol. Angelo Spaziani (cui si rinvia per quanto qui non riportato). L'indagine geologica è consistita in:

- Un'indagine sui dati bibliografici esistenti sull'area che hanno permesso di esaminare le condizioni generali del sito e ricostruirne l'assetto e l'evoluzione geologico-ambientale;
- Un rilevamento geologico di superficie, che ha permesso di individuare i litotipi affioranti, le condizioni morfologiche ed idrogeologiche;
- L'esecuzione di n. 3 sondaggi spinti fino alla profondità di -25 m dal piano cava;
- Un monitoraggio di n. 2 piezometri installati nei punti di sondaggi.

I sondaggi denominato S1Pz ed S3 sono stati eseguiti a distruzione di nucleo, mentre il sondaggio denominato S2Pz è stato eseguito a carotaggio continuo. La relazione conclude affermando che dalle indagini eseguite nell'area interessata dal progetto, si possono trarre le seguenti conclusioni:

- Lo studio geomorfologico non ha evidenziato superfici di rottura e non sussistono problemi inerenti alla stabilità. Non è stato evidenziato, limitatamente al sito interessato dalle opere in progetto, alcun fenomeno di frana in atto o potenziale;
- Dalla verifica di stabilità del pendio eseguita mediante il software “Slope”, della *Geostru Software*, è stato individuato un fattore di sicurezza $F_s=1,42$ nella fase di *Post-Scavo* e di $F_s=1,3$ nella fase di *Post-*



Ripristino. Entrambi i valori sono maggiore di $F_s=1,1$, che è il valore minimo ammissibile ai sensi della vigente normativa;

- Dal punto di vista idrografico, l'area appartiene al bacino principale del Fiume Aterno. Si riferisce che i rischi connessi alla dinamica fluviale risultano essere nulli in quanto il sito in esame non rientra in aree d'influenza fluviale. Non è stata rilevata la presenza di corsi d'acqua che possano comportare l'applicazione delle limitazioni imposte dall'art. 80 della L. R. 18/83, né si rilevano, nel raggio di 200 m, insorgenze idriche. Gli scavi che hanno interessato il piano di coltivazione, non hanno intercettato falde idriche e non incidono sulla situazione idrogeologica della zona;
- La verifica idraulica eseguita con un tempo di ritorno di 200 anni, e con sistemazione ambientale definitiva dell'area di cava, è risultata soddisfacente. La sezione di chiusura del bacino imbrifero cui è sottesa l'area di cava, considerando il risanamento ambientale dei luoghi come da progetto, è risultata idonea a ricevere l'apporto idrico dell'area. Pertanto lo studio **afferma** che l'intervento **proposto** è idraulicamente compatibile;
- Il rilevamento geologico, ha messo in evidenza che quest'area è caratterizzata dalla giustapposizione di depositi di copertura nei primi metri di profondità dal piano campagna, poggianti su un substrato calcareo marnoso. Trattasi perlopiù di calcari biancastri e calcari dolomitici molto fratturati;
- Caratteristiche geotecniche: $\gamma = 1,9 \text{ t/mc}$, $C' = 0,0 \text{ Kg/cmq}$, $\phi = 32^\circ$.

Di seguito si riporta la planimetria con l'ubicazione dei sondaggi:



Fig. 11 – Ubicazione dei sondaggi nello stato attuale (da “Relazione geologica” allegata allo SPA)

3. Studio preliminare di impatto acustico

Lo SPA è stato integrato con lo Studio Previsionale di Impatto Acustico a firma del Per. Ind. Simone Frattale, Tecnico Competente in acustica. Si riferisce che il 30.11.2017 sono state eseguite le rilevazioni fonometriche delle emissioni sonore provenienti dalle lavorazioni della cava. Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Pizzoli classifica l'area oggetto dell'intervento in classe acustica III, con i seguenti valori limite:

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)			
	Classi di destinazione d'uso del territorio	Fasce orarie	
		Diurno	Notturmo
III	Aree di tipo misto	60	50

Fig. 12 – Valori limite immissioni sonore (da “Studio Previsionale di Impatto Acustico” integrato allo SPA)

Di seguito si riporta la planimetria con i punti di misura:



Fig. 13 – Collocazione punti di misura (da “Studio Previsionale di Impatto Acustico” integrato allo SPA)

PUNTI DI MISURA		Leq(A) dB(A) Diurno
P1)	PERIMETRO CAVA SUD	57,5
P2)	PERIMETRO CAVA SUD	57,5
P3)	PERIMETRO CAVA OVEST	59,0
P4)	PERIMETRO CAVA OVEST	58,0
P5)	PERIMETRO CAVA NORD	56,0
P6)	PERIMETRO CAVA NORD	54,0
P7)	PERIMETRO CAVA NORD-EST	54,0
P8)	PERIMETRO CAVA EST	49,5
P9)	PERIMETRO CAVA SUD	56,5
P10)	ABITAZIONE A	49,5
P11)	ABITAZIONE B	48,5

Fig. 14 – Valori massimi rilevati (da “Studio Previsionale di Impatto Acustico” integrato allo SPA)

Lo Studio conclude affermando che i valori riscontrati risultano essere nei limiti normativi analizzati, ma la relazione risulta carente delle analisi delle sorgenti di rumore previste e interessate dai calcoli svolti.

PARTE 4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In questa sezione di relazione di Verifica di Assoggettabilità (cui si rinvia per quanto non riportato) vengono analizzati gli eventuali impatti negativi che l’attività in corso di svolgimento potrebbe apportare alle componenti ambientali in cui si svolge l’attività estrattiva. In particolare si prendono in esame gli effetti nei confronti delle componenti aria, acqua e suolo.

Per quanto riguarda la situazione climatica e meteorologica l’intervento non prevede ulteriore aumento del quantitativo di materiale estratto rispetto al progetto già approvato in corso di esecuzione, ma soltanto un maggior quantitativo di materiale di riporto al fine di ottenere una diversa conformazione finale dei luoghi con una riduzione delle pendenze delle pareti inclinate dei gradoni e non ha le potenzialità per modificare o variare sostanzialmente i parametri che influenzano la fenomenologia già individuata.

Inquinamento acustico. Non viene allegato alcuno Studio Previsionale di Impatto Acustico, anche se si ricorda che la cava è esistente. Si riferisce che la rumorosità prevista deriva esclusivamente dall’uso dei mezzi meccanici utilizzati per: l’estrazione, la movimentazione, la lavorazione e l’allontanamento del materiale.





estratto. Anche la situazione morfologica dei luoghi all'esterno dell'area di cava, sul versante sud della stessa verso la zona abitata, contribuisce in modo notevole all'abbattimento delle emissioni all'esterno in quanto esiste una quinta naturale che separa la cava dalla stessa coperta da una fascia di vegetazione arborea che provvede in modo sensibile alla riduzione dell'impatto sonoro.

I differenti lavori per il solo risanamento ambientale che verranno eseguiti, in variante a quelli già autorizzati, si svolgeranno nella parte inferiore dell'area di cava per cui saranno meno percepibili all'esterno di questa ultima in quanto le pareti naturali di contorno costituiranno una barriera alla diffusione dei rumori.

Produzione di polveri. Si riferisce che per quanto attiene l'abbattimento delle polveri, stante la mancanza di acqua prelevabile da pozzo all'interno dell'area in quanto la falda si trova a notevole profondità, le operazioni di escavazione vengono eseguite con mezzi dotati di benna che consentono il prelievo ed il carico del materiale direttamente sui mezzi di trasporto per raggiungere il luogo di lavorazione riducendo le emissioni che risulterebbero superiori in caso di abbattimento dei fronti con la ruspa.

L'impianto di frantumazione è schermato in modo da trattenere all'interno eventuali dispersioni in atmosfera e tramite gli ugelli di irrigazione provvedono a bagnare l'inerte prima di essere depositato nei vari cumuli nel piazzale. L'impianto di innaffiamento è alimentato da una cisterna posizionata in alto che viene riempita di acqua ogni volta che si presenta la necessità (non viene fornita alcun dato circa la capacità e la collocazione planimetrica di tale cisterna).

Si riporta che la strada privata di accesso all'area di cava è stata bitumata ed il piazzale interno di manovra degli automezzi viene innaffiato, nei periodi in cui è necessario, con apposita cisterna posizionata su autocarro predisposta per la nebulizzazione.

Nello SPA, inoltre, si riferisce che l'emissione delle polveri potrebbe, essere fonte di inquinamento con incidenza negativa sulle funzioni di fotosintesi delle specie arboree, arbustive ed erbacee presenti all'esterno dell'area interessata dai lavori. La direzione prevalente dei venti nella zona, con direzione da sud-ovest verso nord-est, spingerà le polveri in una zona non abitata e non coltivata per un raggio piuttosto ridotto, che non farà sorgere problemi di rilevanza per un possibile deposito sul suolo così come riscontrabile dalla situazione esistente.

Qualora gli interventi di mitigazione sopracitati non dovessero essere idonei all'abbattimento degli inquinanti atmosferici si provvederà, in ultima analisi, alla costruzione di una recinzione con rete metallica di sostegno ad una rete cosiddetta “ombreggiante”, realizzata in materiale sintetico intrecciato fitto, al fine di costituire una barriera fisica alle polveri trasportate dai venti.

Inquinamento delle acque superficiali e di falda. Si riferisce che sia all'interno dell'area di cava che nelle aree circostanti non sono stati rilevati fenomeni risorgivi; la rete idrografica superficiale, dell'intera zona, è caratterizzata dalla assoluta mancanza di aste fluviali. Dalle risultanze della relazione geologica si evince che il piano di massimo approfondimento della cava resterà al di sopra di 2 m del piano di falda.

Il piazzale viene costantemente pulito con la benna della pala gommata addetta al carico dei materiali che provvede alla rimozione dello strato superficiale ove si deposita la polvere calcarea (non solubile) per sostituirlo con altro inerte in modo tale da salvaguardare il fondo compatto su cui lo stesso poggia.

Alterazione del paesaggio. Il territorio dove si colloca la cava in oggetto è di tipo collinare-medio montano. L'uso del suolo è di tipo agricolo-pascolivo.

Dal punto di vista plano-altimetrico, l'aspetto futuro dei luoghi interessati risulterà alterato e modificato ma, a lavori ultimati, la zona interessata dall'intervento sarà reintegrata nel contesto circostante riproducendo le stesse ecostrutture preesistenti.

Si riferisce che con i lavori previsti non si avranno vistose differenze rispetto al progetto già approvato in corso di esecuzione in quanto si realizzerà unicamente una sistemazione finale con gradoni di minor pendenza che consentirà una visione più naturale della cava rispetto alla situazione presente al suo contorno esterno con un miglior raccordo delle superfici di rilascio finale.

Disturbo della fauna. Nell'area presa in considerazione dallo studio, oltre a quella interessata dall'attività estrattiva, non si è rilevata la presenza di specie faunistiche particolari. L'elemento principale di disturbo è l'impatto acustico che non sarà comunque maggiore rispetto a quello che attualmente deriva dallo svolgimento dalla stessa attività presente che, restando in un contesto ambientale sufficientemente distante dall'abitato di Marruci di Pizzoli, non produrrà effetti vistosi. Con i lavori previsti in progetto non dovrebbe comunque aversi ulteriore incidenza rispetto alla situazione esistente.

Incidenza sulla viabilità. Lo SPA riferisce che la cava, esistente da oltre un trentennio, è collegata alla





viabilità principale (S.R. 260) da tratti di strada comunale denominati "Via del Vallone" per la lunghezza di circa 1.030 m e "Via della Macerine" per circa 1.300 m che risultano pavimentate con conglomerato bituminoso e con larghezza della carreggiate che consente il normale transito dei mezzi di trasporto (autotreni) da e per la cava stessa senza che si verifichino particolari difficoltà per il loro deflusso anche in caso di incrocio contemporaneo nei due sensi di marcia.

Il traffico legato all'attività di cava, anche a seguito dei lavori di sistemazione ambientale in variante, non subirà eccessive modificazioni rispetto a quello che già si riscontra all'attualità in relazione ai quantitativi di inerte che si prevede di commercializzare che, anche per le condizioni di mercato che si presentano, dovrebbe restare invariato rispetto al passato.

Si riferisce che la Ditta tenderà ad ottimizzare i trasporti da e per la cava, sia per motivi economici che ambientali legati al possibile inquinamento, programmando uscite con carico di materiale inerte lavorato e rientro con quello da impiegare nel ripristino.

Soltanto in particolari occasioni si potrebbe avere un modesto incremento del numero dei viaggi/giorno dei mezzi pesanti addetti al trasporto del materiale da utilizzare per il risanamento ambientale nel caso in cui vi sia unica necessità di richiesta di questo ultimo. Il trasporto medio annuo in entrata sarà di circa 50.000 mc il che comporterà un traffico medio di 12-15 di autotreni/giorno e la viabilità esistente è in grado di sopportare tale transito anche in considerazione che non vi sono altre attività similari che potrebbero comportare un effetto cumulo.

SEZIONE III

CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Appare opportuno riferire che al termine della fase istruttoria, è emerso quanto segue:

- Dallo SPA risulta che l'attività è esistente, ma non vengono forniti elementi di verifica; tuttavia si afferma che non vi saranno ampliamenti planimetrici o variazioni volumetriche di scavo (ma solo variazioni di ripristino);
- Sebbene richiesta d'ufficio, il progetto risulta ancora carente di una idonea relazione di impatto acustico (che contenga tutti gli elementi necessari ad una valutazione dello stato di fatto e soprattutto dei mezzi d'opera presenti);
- E' in ogni caso opportuno prescrivere idonee misure di contenimento delle emissioni in atmosfera (bagnatura delle ruote dei mezzi, impianto di nebulizzazione, barriera verde, ecc., come accennati nello studio);
- In relazione alla necessaria Autorizzazione Paesaggistica, si rappresenta che con pec in data 07.02.2018 la ditta ha trasmesso il propedeutico parere positivo della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, parere espresso ai sensi dell'art. 146 comma 5 del Dlgs 42/2004.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:


Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella

